

IVG

Restyling Fornaci a Savona, la preoccupazione di un fornaio: “Ci sarà la pista ciclabile ma chiuderemo noi”

di **Giulia Magnaldi**

14 Maggio 2021 - 8:55



Savona. “Siamo disperati. Andando avanti così, **tra un anno ci sarà la pista ciclabile ma chiuderemo noi**”. Si può riassumere in questa frase la preoccupazione espressa da uno dei commercianti del quartiere delle Fornaci a Savona dovuta alla difficoltà di lavorare nelle condizioni imposte dalla presenza del cantiere che inizia dalla spiaggia dello Scaletto senza scalini e arriva fino alla rotonda dell’Ekom.

I lavori di corso Vittorio Veneto e di via Nizza, nell’occhio del ciclone da diversi mesi, sono partiti a gennaio di quest’anno. Il **progetto**, finanziato con i fondi del Governo attraverso il bando periferie, prevede due piste ciclabili (una verso Vado, l’altra verso Savona), una corsia per senso di marcia e una fila di alberi a centro strada. Era stato proposto dalla giunta Berruti e portato avanti dalla giunta Caprioglio.

Attualmente i lavori comportano delle restrizioni di carreggiata, marciapiede inagibile dal lato interessato in questo periodo con possibilità di transito solo in corrispondenza di attività commerciali o condomini, frequenti attraversamenti pedonali per poter permettere il passaggio a chi si muove a piedi.

A subire le **conseguenze maggiori**, in termini economici, dai cantieri nelle vie cittadine **sono proprio i commercianti della zona** che devono fare i conti con le difficoltà che incontrano i loro clienti nel raggiungere comodamente i loro negozi per comprarsi un pezzo di focaccia, bere un caffè al bar, comprare il giornale dal tabacchino o portare la

macchina dal gommista.

“Sono spariti 90 parcheggi per i residenti - sottolinea amareggiato **Andrea Gaggero, titolare del Forno dai Gagge alle Fornaci** -. Ma non solo, il cantiere va a discapito anche dei turisti: non ci sono parcheggi neanche per chi viene la domenica al mare per passare una giornata in riviera”. E’ immaginabile che la minor disponibilità di parcheggi comporti un minore afflusso di persone verso quei negozi.

Ma il peggio deve ancora venire, infatti, procedendo in direzione Savona la panetteria di Gaggero si trova sul lato sinistro, al momento escluso dai lavori. “Ora stanno lavorando dall’altra parte della strada, poi arriveranno di qui, stringeranno il marciapiede e sarà ancora peggio. Dicono che penseranno a tutto ma **ci sarà difficoltà anche a uscire di casa dai portoni**”. La polemica non prende di mira l’obiettivo finale su cui “nessuno discute” ma riguarda la mancata considerazione in fase di realizzazione: “Bisogna venire incontro anche a chi in questa zona lavora e in questo momento è in grave difficoltà”.

Nei mesi sono stati anche organizzati degli [incontri con il vicesindaco Massimo Arecco](#) per provare a bilanciare le esigenze di tutti: “Abbiamo manifestato al Comune il nostro disagio e abbiamo fatto due riunioni: la prima due mesi fa e l’altra lunedì scorso alle quali erano presenti i rappresentanti del Comune e della società che sta facendo i lavori. La risposta è stata che bisogna continuare ma che si farà il prima possibile per finire ma la situazione durerà comunque più o meno un anno”.

Ma i commercianti della zona non si arrendono e continuano a fare “pressing” sul Comune affinché la situazione diventi più sostenibile: “Manderemo una lettera al Comune attraverso un legale con la quale **chiederemo un risarcimento**”.



Restringimento della carreggiata in corso Vittorio Veneto

La discussione sul tema della mobilità sostenibile, d’altro canto, ferve da tempo in città. Da un lato chi chiede a gran voce interventi a favore, dall’altro chi subisce i lavori per realizzare questi progetti e ne paga le conseguenze.

Dal [Forum Civico Savonese](#) è arrivata la richiesta, indirizzata alla giunta, di incrementare

le politiche “green” e investire quindi risorse sulla mobilità sostenibile. Il [sindaco Ilaria Caprioglio](#) si è dichiarata disponibile a organizzare un incontro per approfondire la questione ma ha precisato da subito che il territorio del comune di Savona, come altri della riviera ligure, ha peculiarità che rendono alcuni interventi complicati: la mancanza di spazio comporta un notevole limite sia per le corsie preferenziali per il trasporto pubblico che per la costruzione di nuove piste ciclabili.

Secondo il **rapporto Ecosistema Urbano 2020 di Legambiente** che prende in considerazione le 107 province italiane, relativamente ai **parametri che riguardano la mobilità sostenibile** (passeggeri e offerta di trasporto pubblico, isole pedonali, piste ciclabili e tasso di motorizzazione auto) si possono osservare dei **miglioramenti**.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico è aumentata sia la domanda che l’offerta passando dal 2016 al 2020 rispettivamente dal 57 al 70 e dal 30 al 36 che considera i passeggeri trasportati e la percorrenza per abitante dal trasporto pubblico all’anno. Variazioni minime invece sono state rilevate per il tasso di motorizzazione che aumenta ma in percentuale minima passando da 54,7 a 57 (autovetture circolanti ogni 100 abitanti), per le isole pedonali passando da 0,19 mq per abitante a 0,15 e per le piste ciclabili da 2,07 km a 2,28 km totali.